

ABBONAMENTI

SVIZZERA: Trimestre Fr. 5.50, Semestre Fr. 12.--, Anno Fr. 24.--

GAZZETTA TICINESE

QUOTIDIANO POLITICO E D'INFORMAZIONI - ORGANO DEL PARTITO LIBERALE RADICALE - LUGANO, VIA LAVIZZARI, 10

INSERZIONI

Annunci nel Contoso ch. 18, fuori Contoso ch. 19, Reclames ch. 20, Avvisi funebri ch. 25, Piccola cronaca ch. 28

Mutamenti spiegabili

A Losanna, in occasione delle nomine comunali, i socialisti cercarono di attirare voti alle loro liste accusando di fascismo tutti i loro avversari.

ver fatto il suo mestiere. La legge contro le spie e gli agenti provocatori è stata votata: essi malgrado il loro voto proclamato antifascismo non la votano.

Sull'aiuto finanziario all'agricoltura

BERNA, 15 ag. - Il Consiglio Federale in una seduta straordinaria tenuta oggi ha terminato la discussione sulla continuazione dell'aiuto finanziario all'agricoltura.

1. Il Consiglio Federale ha preso conoscenza, approvando dei rapporti che gli sono stati sottoposti in merito all'agricoltura, dal Dipartimento federale dell'Economia pubblica che si è pronunciato in principio per il mantenimento e la continuazione delle diverse azioni da sottoporre a favore dell'agricoltura.

2. Sarà dato seguito alle idee fondamentali contenute nella richiesta del partito bernese dei contadini artigiani e borghesi e che mira a migliorare la situazione dei contadini operati con un'estensione dell'attuale azione di soccorso eseguita dalle casse cantonali di aiuto ai contadini.

3. Il Dipartimento di Giustizia è invitato d'accordo col Dipartimento di Economia pubblica a preparare la revisione e l'estensione delle misure giuridiche nel senso di accordare ai contadini operati nuove facilitazioni.

4. Il Dipartimento dell'Economia pubblica è invitato a presentare un rapporto e proposte che saranno sottoposte all'Assemblea federale su un'azione più vasta da svolgere da parte delle casse di assistenza ai contadini e a chiedere un credito appropriato per gli anni 1934-35.

La Svizzera e la Commissione del Reno

BERNA, 15 ag. - Il Consiglio Federale ha fissato le istruzioni da imporsi alla delegazione svizzera nella commissione centrale del Reno che è riunita attualmente a Strasburgo.

Lavori parlamentari

BERNA, 15. - L'ultima sessione delle Camere federali fu particolarmente laboriosa, ma la lista delle trattande è ciò non di meno ancora lunga dall'essere esaurita. Essa comprende difatti ancora 105 trattande, quantunque il Consiglio Nazionale abbia tenuto durante l'ultima sessione 22 sedute e il Consiglio degli Stati 18. La sessione di settembre fu particolarmente dedicata alla discussione del programma finanziario indispensabile per ristabilire l'equilibrio del bilancio federale.

Inoltre, è sensibilmente aumentato il numero delle mozioni, postulati e interpellanze. Rileveremo segnatamente una mozione Abt che domanda al Consiglio Federale di prendere dei provvedimenti per arginare l'indebitamento dell'agricoltura.

UN VIAGGIATORE cinese in porcellane, certo Won Ju Tsong volendo salire su un treno in corsa alla stazione di Immensee scivolò ed ebbe le gambe amputate dalle ruote. Spirò poco dopo all'ospedale di Lucerna. (SPT).

La situazione del mercato del lavoro

BERNA, 15 ag. - I rilievi statistici dell'Uff. fed. dell'industria, delle arti e mestieri e del lavoro, gli Uff. del lavoro anno registrato alla fine del mese d'ottobre 1933, 56,599 domande d'impiego (49,140 alla fine del mese precedente e 58,127 alla fine d'ottobre dello scorso anno) e 1794 offerte di impiego (2122 alla fine del mese precedente e 1977 alla fine d'ottobre 1932).

Dopo aver subito una diminuzione durante il terzo trimestre del 1933, contrariamente a quanto avveniva gli anni precedenti, la disoccupazione è aumentata in ottobre, come era da prevedere. Ma questo peggioramento della situazione del mercato del lavoro è quasi unicamente di natura stagionale. Essa proviene innanzi tutto dal rallentamento delle costruzioni, dalla fine dei lavori agricoli che si svolgono all'aperto e dalla chiusura della stagione alberghiera.

La statistica trimestrale dei disoccupati assicurati effettuata alla fine del settembre 1933 si è estesa a 195 casse che riunivano in complesso in tale data 525,980 assicurati, dei quali 38,578 disoccupati completamente e 58,549 parzialmente. Su 100 assicurati ciò equivale ad una proporzione di 7,3 per la disoccupazione completa (8,0 alla fine di giugno del 1933 e 7,8 alla fine di settembre del 1932) e di 6,9 per la disoccupazione parziale (7,9 alla fine di giugno del 1933 e 10,8 alla fine del settembre 1932).

Secondo i rapporti degli Uffici del lavoro il numero dei disoccupati parziali non ha sensibilmente variato durante il mese d'ottobre 1933; ha continuato a diminuire leggermente nell'industria orologiera. Da varie regioni è stato pure segnalato un lieve regresso della disoccupazione parziale fra gli operai.

Segnalazioni

A proposito di radio

Le critiche avanzate da molte parti contro la radio suggeriscono una difesa contemporanea al «Popolo e Libertà» e a «Libera Stampa».

«Libera Stampa» gira assai largo, ben sapendo che quando un'amministrazione si sottrae ai controlli fissati dalla legge non ha più alcun diritto di alzare la voce contro quelli che criticano.

Il giornale socialista si accontenta di coronar di lauree Canevascini, attribuendogli meriti che non ha, come quello di aver pensato per il primo alla radio ticinese. E' noto a tutti che il merito di aver pensato per il primo alla radio ticinese è dell'ing. Fernando Bonzanigo.

Già che del signor Bonzanigo si vogliono dire i demeriti con comunicati emananti dalla Società Svizzera di radiodiffusione si abbia almeno l'onestà di non nascondere i meriti... per attribuirli all'on. Canevascini.

Non meno audace è la pretesa di far risalire all'on. Canevascini tutto il merito del successo delle riordinazioni ticinesi quando è noto che le basi di tali riordinazioni vennero poste dal movimento gliardico, e che la loro giustificazione fu fatta nei memoriali governativi, sulla base di uno studio dell'on. Mazza e di una pubblicazione di chi scrive queste righe.

Il «Popolo e Libertà» è meno cauto: si capisce che non conosce la radio da vicino come «Libera Stampa». Il giornale conservatore polemizza dapprima col «Giornale del Popolo» per l'articolo da noi riprodotto ieri. Per dovere di correttezza rileggiamo che il «Popolo e Libertà» smentisce che il prof. Bianchi dirige la Commissione della Radio-scienza e sostiene che la presidenza è dell'on. Celio.

Proseguendo il giornale conservatore dà l'elenco del Consiglio direttivo della radio. Lo conosciamo. E' stampato anche sul fascicolo verde «Primo rapporto dell'Ente», fascicolo in cui figurano fra altro dei conti che, benché stampati su carta di gran lusso, non tornano e si prestano a numerosi rilievi. Non ha nessuna importanza.

Anche nel Governo ticinese vi sono quattro borghesi ed un socialista; ma chi comanda è il socialista. Così alla radio. Il Consiglio direttivo è di nove membri: ma chi fa è la Commissione esecutiva di quattro membri, dei quali due socialisti (forse in omaggio alla proporzionalità). Socialista è il presidente; socialista è il rappresentante dell'E.A.R.S.I. nel Comitato Centrale della Società svizzera di radiodiffusione. Questa circostanza è decisiva.

Infine il «Popolo e Libertà» ricorda alcuni nomi di persone che parlarono alla radio e che non sono socialisti.

Il giornale conservatore fa l'ingenuo. Come è differenza fra il parlare una volta (come è il nostro caso) in via affatto eccezionale e l'esser assunto per parlare regolarmente.

Chi parla normalmente alla radio non è né Francesco Chiesa, né Don Leber, né il prof. Bolla, né l'avv. Bossi, né l'on. Celio. Ad ogni modo le discussioni sono oziose. Basta che l'E.A.R.S.I. permetta ai revisori nominati a norma di legge di guardare nei suoi conti e nelle sue opere e si vedrà subito se le critiche sono giustificate o meno.

ne e dell'elettrotecnica (1039), fra i manuali e i giornalieri (795), nell'industria del legno e del vetro (482), in quella tessile (467), nel commercio e nell'amministrazione (410) e nell'industria alberghiera (372). Nell'industria orologiera la situazione è alquanto migliorata, in parte per effetto della stagione.

L'offerta d'impiego è alquanto diminuita nella maggior parte dei gruppi professionali; il numero delle offerte d'impiego iscritte ora cionostante supera di alcune centinaia quello di un anno fa. In vari rami dell'industria tessile e del gruppo dell'abbigliamento si continua a cercare operai provetti e del personale da formare.

La statistica trimestrale dei disoccupati assicurati effettuata alla fine del settembre 1933 si è estesa a 195 casse che riunivano in complesso in tale data 525,980 assicurati, dei quali 38,578 disoccupati completamente e 58,549 parzialmente. Su 100 assicurati ciò equivale ad una proporzione di 7,3 per la disoccupazione completa (8,0 alla fine di giugno del 1933 e 7,8 alla fine di settembre del 1932) e di 6,9 per la disoccupazione parziale (7,9 alla fine di giugno del 1933 e 10,8 alla fine del settembre 1932).

Discorsi di Paul Boncour e Sarraut alla Camera francese

PARIGI, 15 ag. - Nel discorso pronunciato ieri davanti alla Camera Paul Boncour parlando del patto a quattro, ha detto che esso permise di dissipare i malintesi con l'Italia. Non vi è alcuna divergenza che non possa essere appianata. Sull'essenziali problemi europei abbiamo constatato che esistono possibilità di intesa.

Per quanto concerne il patto a quattro esso non costituisce una minaccia per la S. d. N. Il patto non vuole l'egemonia delle grandi Potenze. Non crediamo che l'uscita della Germania dalla S. d. N. possa colpire il patto stesso; esso funzionerà nel quadro e secondo i principi della S. d. N.

Nella seduta serale la Camera ha continuato i dibattiti sulle interpellanze concernenti la politica estera.

Il col. Fabry dichiarò che una conversazione diretta con la Germania inquieterebbe la Piccola Intesa. «Sono già parecchi anni che la Germania ha strappato il Trattato di Versaglia. Questo è morto. Le clausole militari sono morte. Le riparazioni sono morte. Ci troviamo di fronte ad una nuova situazione».

L'oratore critica la soluzione proposta da Paul Boncour e condanna il previsto periodo di 4 anni. L'oratore rievoca la guerra, ricorda le atrocità dei tedeschi. «La Germania — dice — crede che può fare la felicità del mondo e che essa ha il diritto di imporre questa felicità con la guerra».

Lo segue alla tribuna Franklin Bouillon che rimprovera al Governo di non aver saputo far rispettare la neutralità della riva sinistra del Reno dove a 18 km. dalla frontiera si trova attualmente il 25.º reggimento hitleriano. Vi sono in Germania due milioni di uomini mobilitati per la guerra di rivincita. Le Potenze alleate non hanno saputo applicare il Trattato di Versailles che vieta l'insegnamento pre militare. Sessanta milioni di uomini sono oggi riuniti per distruggere il Trattato di Versailles; 40 milioni di italiani sono pronti per la revisione, ma 110 milioni della Francia e dell'Europa centrale dovrebbero essere pronti ad opporsi a qualsiasi revisione del loro fronte.

Franklin Bouillon proclama tre necessità attuali: occorre unirsi, occorre armarsi, occorre allearsi.

Il radico-socialista Yvon Delbos, presenta un ordine del giorno approvato dal Governo e sul quale questo pone la questione di fiducia. Un secondo ordine del giorno presentato dal signor De Lasteysrie afferma la volontà della Francia di consolidare le sue alleanze, le sue amicizie e la volontà di garantire la difesa nazionale.

Un terzo ordine del giorno del comunista Petry condanna il fascismo e la corsa agli armamenti.

Prima di passare al voto la Camera ascolta una breve dichiarazione di Sarraut che dice fra altro: «Che tutte le madri di Francia sappiano che il nostro paese nel momento attuale ha forze morali, forze materiali e militari sufficienti per opporsi a chiunque vuole imporre la sua legge. La Francia ha al fianco il buon diritto. Il mio paese nella sua generosità, e nella sua volontà di riavvicinamento ha raggiunto i limiti della prudenza».

«La Francia vuole continuare la sua politica di pace qualunque siano gli ostacoli che incontra. Essa non cederà ciò che non deve cedere».

Più avanti il primo ministro dice: «Desideriamo che la Germania abbia il giusto posto nel concerto delle Nazioni. Noi siamo insensibili alle sue sofferenze! Siamo umani: non abbiamo mai chiuso le porte alla sua espansione economica. Occorre risolvere onestamente e lealmente la questione della parità di diritto».

Dopo il discorso di Sarraut la Camera passa al voto sull'ordine del giorno di Delbos. L'ordine del giorno è diviso in due parti. La prima dichiara che la Camera interprete dei sentimenti pacifici del paese, fedele ai principi della S. d. N. salvaguarda della libertà e dei diritti, preoccupata di mantenere e di amplificare le amicizie della Francia, passa all'ordine del giorno.

Questa parte è accettata con 545 voti contro 11. La seconda parte approva la dichiara-

L'ordinamento corporativo nel discorso di Mussolini

ROMA, 15. - Il dibattito iniziato la scorsa settimana a Roma al Consiglio nazionale delle Corporazioni è terminato con l'atteso discorso del capo del Governo italiano che tracciò le direttive dell'economia corporativa dopo aver sostenuto come il modo di produzione capitalistica sia superato e con esso la teoria del liberalismo economico. Mussolini — dopo aver esposto per sommi capi la storia del capitalismo nelle sue tre fasi: dinamica, statica e di decadenza — ha dichiarato che — come il fascismo ha seppellito il sistema liberale — così le corporazioni seppelliranno il sistema economico liberale. Mussolini si è poi chiesto se il corporativismo potrà essere attuato anche altrove. E' difficile e la prima condizione che esso richiede è di essere preceduto e preparato da una perfetta unità spirituale e politica quale il fascismo ha creato in Italia. Col suo discorso Mussolini ha voluto anche ricordare all'Europa la gravità della situazione, le minacce che incombono, e la necessità ed urgenza di provvedere.

L'Europa è in pericolo, non soltanto perché la concorrenza giapponese e americana si è affacciata al Mediterraneo ma perché è divisa — profondamente divisa — da vecchie e nuove rivalità, e tutta raccolta nelle sue beghe interne — non avverte il pericolo estero. Può questo pericolo essere allontanato? Sì, ma a condizione che l'Europa realizzi un minimo di accordo con giustizia per tutti. E' la Società delle Nazioni in grado di realizzare questo accordo? Francamente non si può rispondere in modo affermativo. Per quanto riguarda l'Italia l'ordinamento corporativo — che con la creazione delle Corporazioni fa un primo passo decisivo e che si perfezionerà coi poteri legislativi conferiti al Consiglio delle Corporazioni — non è una improvvisazione e sarà attuata con la dovuta ponderazione. Manca frattanto il tempo materiale perché si possa fare subito le necessarie riforme istituzionali e pertanto le elezioni politiche per la formazione della nuova Camera dei deputati avverranno regolarmente, e sarà poi la nuova Camera, insieme al Senato, ad approvare le riforme che il Gran Consiglio avrà deliberato.

Un deragliamento a Chavornay

CHAVORNAY, 15 ag. - Il treno merci diretto 604, proveniente da Renens, ha deragliato all'uscita est da Chavornay in seguito ad un errore di scambio. Cinque carri hanno deragliato e di essi tre ingombrano la linea di guisa che la circolazione è interrotta. Il trasbordio viaggiatori si effettua a mezzo di autobus, tra le fermate di Bavois e d'Essert-Pitter. L'ultimo carro, carico di paglia, ha preso fuoco al momento del deragliamento. Il fuoco si è esteso al carro-cisterna di mazut che lo precedeva. Questo carro è a sua volta preceduto da 5 altri carri di cui due sono usciti dalle rotaie. Ci si sforza ora di dislocare questi carri e di evitare che il fuoco si propaghi al mazut. Non si lamentano disgrazie alle persone; i danni materiali sono ingenti.

CHAVORNAY, 15 ag. - L'incendio scoppiato in un carro del treno deragliato a Chavornay ha potuto essere rapidamente domato. La circolazione veniva poi ristabilita stamane alle 8 mediante locomotiva a vapore perché la conduttura elettrica è stata danneggiata su una lunghezza di trecento metri. Due ferrovieri hanno riportato delle ustioni. Essi non corrono però alcun pericolo.

Le difficoltà della Conferenza del disarmo

GINEVRA, 15 ag. - La situazione in seno alla Conferenza del disarmo è sempre grave. Il comitato dei tecnici continua i suoi lavori. Henderson ed i relatori si trovano tuttora di fronte a serie difficoltà. La loro attività è per così dire paralizzata. Il vice-presidente della Conferenza del disarmo, il greco Politis, comunica che partirà per Parigi domani, giovedì. Politis, incaricato di elaborare un rapporto sul problema della sicurezza, ritiene che non potrà assolvere il suo compito, data l'assenza di personalità responsabili, sia della delegazione italiana, che della delegazione britannica. I relatori designati dell'ufficio si sono riuniti stamane sotto la presidenza di Henderson, il quale espose le difficoltà dell'ora. I relatori hanno proposto a Henderson di trasmettere una lettera ai governi degli Stati membri dell'Ufficio della Conferenza, lettera nella quale l'attuale situazione dovrebbe essere chiaramente esposta.

zione del Governo, fiduciosa che questo abbia a mantenere una stretta vigilanza e seguire una politica di solidarietà internazionale che assicuri a tutti i popoli una uguale sicurezza, realizzando un disarmo controllato e garantito. Questa parte è accettata con 393 voti contro 194.